



**IISS RUGGERO II**  
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)  
e-mail: [avis023003@istruzione.it](mailto:avis023003@istruzione.it) | [www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it](http://www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it) | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

---

# Piano per l'Inclusione as. 2022-2023

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 17.06.2022  
Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 29.06.2022

## **SOMMARIO**

### **Premessa**

Normativa di riferimento

Individualizzazione e Personalizzazione

Tipologie di BES

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Piano per l'Inclusione

Piano per l'Inclusione 2021-2022

### **Appendice**

Protocollo di accoglienza

## PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'integrazione e dell'inclusione delle diversità dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. La comunità scolastica del nostro istituto con questo documento si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del RUGGERO II di Ariano Irpino alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Health) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente,

in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. ”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti ”
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96  
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».)

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di

responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusione.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

## INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe

concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per gli studenti e le studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

## TIPOLOGIA DI B.E.S.

Alunni *disabili* (legge 104/1992);

Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

Alunni con *svantaggio sociale e culturale*, alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni con disabilità certificata o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

## **GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)**

Il GLI è coordinato da Dirigente scolastico o dalla Funzione Strumentale delegata.

Ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti specializzati nel sostegno didattico, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, uno studente, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite agli alunni con BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; rileva, confronta casi, offre consulenza ai colleghi; definisce i criteri di distribuzione ore per alunno ed elabora annualmente il Piano per l'inclusione. (P.I.ex art 8 D.Lgs 66/17).

## **PIANO PER L'INCLUSIONE**

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione,...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

PIANO PER L'INCLUSIONE

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>16</b>
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	15
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>10</b>
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>16</b>
➤ Socio-economico	<b>0</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>13</b>
➤ Studente atleta	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>42</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>%</b>
N° PEI redatti dai GLO	<b>16</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	<b>24</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	<b>1</b>
N° di PFP redatti dal Consiglio di classe in presenza di attestazione sportiva	<b>1</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	

	ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su	

	disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>X</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		<b>X</b>			
<b>Altro:</b> Proficua collaborazione per la realizzazione di progetti di inclusione da parte di operatori esterni alla comunità scolastica		<b>X</b>			
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli studenti con BES sono:

### **IL DIRIGENTE**

Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne; provvede alla formazione delle classi e abbina i docenti alle classi ove sono inseriti gli alunni con disabilità certificata; promuove attività di formazione/aggiornamento; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede i GLO e i GLI; è attento al percorso scolastico di ogni allievo con BES e partecipa direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà; interviene secondo la normativa vigente.

### **DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA (L.104/1992)**

Coordina il dipartimento di Inclusione; predispone e revisiona il Piano di Inclusione; rileva le esigenze per una corretta individuazione del monte ore da destinare ad ogni singolo alunno; collabora con il Dirigente alla stesura dell'orario di servizio dei docenti; coordina il GLI, i GLO ed eventuali riunioni indette nell'ambito dell'Inclusione dal DS; supporta il personale docente di sostegno alla compilazione; predispone prospetti e tabelle relativi agli alunni; esegue monitoraggi, nell'area dell'Inclusione, richiesti dal DS; promuove la condivisione di materiale sui DSA/disabilità...

**REFERENTE DSA (DLgs 170/2010), REFERENTE BES (Direttiva 27 dicembre 2012. Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.)** *se individuato dal Collegio, in caso contrario i compiti sono assorbiti dal docente funzione strumentale per l'inclusione*

Fornisce indicazioni di base e adeguato supporto ai consigli di classe per la individuazione e adozione di strumenti compensativi e misure dispensative per alunni con DSA e/o BES in generale (anche non certificati); o supporta il personale docente, alla compilazione della stessa; redige apposito monitoraggio ad avvio di anno, ed anche in itinere se necessario, per rilevare gli alunni con DSA/BES ed organizza, e presiede, momenti di coordinamento tra i docenti delle classi in cui sono inseriti tali studenti.

## **GLI**

Svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; rileva, confronta casi, offre consulenza ai colleghi; definisce i criteri di distribuzione ore per alunno ed elabora annualmente il Piano per l'inclusione. (P.p.I.ex art 8 D.Lgs 66/17).

## **GLO**

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale Inclusione, dai docenti di sostegno, dall'equipe medica ASL, dagli operatori del Piano di zona sociale e dagli operatori sanitari che operano nei Centri di riabilitazione, frequentati dai nostri studenti.

Ha il compito di confrontarsi e definire il PEI in base al Profilo di Funzionamento (che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il PDF );verifica il processo d'inclusione e propone la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipa all'attività della verifica finale.

## **CONSIGLI DI CLASSE:**

- Docente curricolare, accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'inclusione; mette in atto azioni (osservazione sistematica) per individuare i bisogni educativi degli alunni; attiva azioni di recupero/potenziamento per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; partecipa alla stesura di PEI, PDP e PFP; concorre alla verifica e alla valutazione di PEI, PDP e PFP; è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione; prende visione del P.p.I.
- Docente coordinatore di classe, contatta il referente di competenza in caso di alunno con BES; segnala ai genitori le difficoltà dell'alunno per condividere azioni di recupero/potenziamento e/o redazione del PDP; compila la scheda rilevazione BES e successivamente redige la relazione; condivide con i genitori il PDP; verbalizza se la famiglia non vuole firmare il documento; condivide con i genitori gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante tutto il percorso scolastico e durante le prove d'esame di stato; mantiene i contatti con i genitori degli alunni in difficoltà; controlla le assenze degli studenti ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; partecipa ai GLO.
- Docente di sostegno, è una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario

dell'alunno con certificazione di disabilità; partecipa alle riunioni del dipartimento dell'Inclusione; redige il PEI e aggiorna il PDF; assicura la continuità didattica; gestisce i rapporti con le famiglie; partecipa alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

#### **COLLEGIO DOCENTI**

Approva "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES" e delibera il P.p.I.

#### **CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Delibera il Protocollo per l'accoglienza e il Piano per l'Inclusione.

#### **IL PERSONALE NON DOCENTE**

Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico;

#### **LA FAMIGLIA**

Dopo eventuali visite mediche specialistiche e/o aggiornamenti consegna a scuola la documentazione aggiornata; collabora alla realizzazione dei PEI o PDP e li sottoscrive; mantiene contatti regolari con i docenti curricolari, coordinatori e docenti specializzati nel sostegno didattico;

#### **L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE ASL**

Effettua l'aggiornamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia; a suo carico redige il Profilo di Funzionamento secondo ICF(D.L.96/2019)

#### **I SERVIZI SOCIALI**

Partecipano alle riunioni del GLO dell'Istituto; raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e provvedono all'attivazione, garantiscono il trasporto dal domicilio alla scuola e viceversa, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili.

Obiettivo d'incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

#### **GLI EDUCATORI CULTURALI DEI SERVIZI SOCIALI**

L'educatore affianca lo studente, si rapporta e collabora con funzioni distinte complementari e non sostitutive, con il docente di sostegno e con i docenti curricolari contribuendo al

raggiungimento delle finalità previste dal Pei.

Obiettivo d'incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

#### **TERAPISTI ASL/TERAPISTI STRUTTURE PRIVATE**

La scuola si rende disponibile a incontri con il personale di riabilitazione sia nella fase di conoscenza degli alunni con BES , che in itinere, al fine di attivare forme di collaborazione nella messa a punto di obiettivi comuni a garanzia della continuità nell'azione educativa. Su richiesta della famiglia e previa autorizzazione del DS, salvo per casi del tutto eccezionali, sono previsti: - l'accesso in classe di specialisti (operatori ABA) per osservazione e/o supporto agli alunni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico presenti nella scuola , al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo dell'allievo.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Dal prossimo anno, sarà offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti specializzati nel sostegno didattico, di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità, tenendo conto, anche degli specifici bisogni degli alunni frequentanti l'Istituto. La formazione e l'aggiornamento hanno come obiettivo il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società. L'aggiornamento si avvarrà anche di consultazione di materiale bibliografico ed informatico software. Per il prossimo biennio, a conclusione della programmazione triennale 2019-2022, ci si focalizzerà maggiormente sulla strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento sulle problematiche degli studenti con diagnosi di Autismo, data la presenza di iscrizioni di alunni affetti da tale disturbo.

In aggiunta, si ipotizza un corso, per i docenti dei consigli delle classe interessate, dedicato alla conoscenza della modalità di un'eventuale somministrazione dei farmaci salvavita e la gestione dei casi di Epilessia, Anoressia, (diabete, farmaci anticonvulsivi ecc).

E' compito affidato al docente referente del sostegno, individuato nell'organigramma dell'Istituto, realizzare e promuovere la condivisione di materiale sui D.S.A./disabilità ecc, per dare a tutti l'opportunità di acquisire gli strumenti e le competenze adeguate volte al superamento delle problematiche stesse.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il P.E.I. insieme al P.F. ( Profilo di Funzionamento) al P. D. P (Piano Didattico Personalizzato) e al P.F.P. costituiscono la documentazione del curriculum dell' alunno: ne illustrano l'attività scolastica nel suo aspetto organizzativo (tempi ,operatori, strumenti....) e ne delineano il funzionamento dal punto di vista cognitivo, affettivo-relazionale e dell'autonomia. In questa ottica bisogna prestare particolare attenzione e considerazione al momento della comunicazione con le famiglie cercando di rendere più chiaro e condiviso possibile il progetto scolastico per l'alunno, nel dettaglio degli obiettivi e delle finalità.

La valutazione degli apprendimenti per gli studenti con BES va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individuazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Ogni percorso formativo che conduce ad un apprendimento, seppur minimo, necessita di una valutazione diagnostica, formativa e sommativa al fine di individualizzare e/o personalizzare l'intervento educativo. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità, sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. e hanno quindi il compito di valutare i risultati dell' azione didattica-educativa. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito.

Obiettivo d'incremento: sensibilizzare ulteriormente i docenti dell'istituto all'adozione di strategie di valutazioni coerenti con P.E.I. ,P.D.P. e P.F.P.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

In particolare i docenti specializzati nel sostegno didattico, intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della progettazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una progettazione di attività orientata all'inclusione che comporta le, adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro in piccoli gruppi e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici e sussidi specifici. La possibilità di predisporre i documenti di studio in formato elettronico affinché essi possano essere facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per

svolgere le proprie attività di apprendimento.

Le modalità operative dipenderanno dalle caratteristiche degli studenti e delle studentesse:

a) per gli studenti e le studentesse con certificazione di disabilità, la scuola convoca il GLO a cui saranno invitati anche operatori ed esperti che seguono l'alunno in attività nel post-scuola e in accordo con le famiglie si deciderà in base alle necessità dell'alunno in quale sede (Liceo/tecnico) è opportuno inserire l'alunno. Poi verrà progettato il Piano Educativo Individualizzato ;

b) per gli studenti e le studentesse con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola si impegna ad elaborare. Nel PDP sono elencate le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie e le attività educative e didattiche, metodologie e gli strumenti più opportuni. Sulla base di tale documentazione e secondo la normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso dell'anno;

c) per gli studenti e le studentesse con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale, individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, si redige il PDP.

d) per gli studenti stranieri (ad esempio, gli studenti esuli ucraini)

e) per gli studenti/atleti individuati in base alla certificazione d'ammissione sperimentazione studente/atleta di alto livello, ex D.M. n.279/2018 del MIUR, rilasciata dalle società sportive, il C.d.C. redige un PFP.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente della Funzione Strumentale per l'Inclusione, entro il mese di ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di eventuali alunni con BES" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente

Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale supporto di esperti, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto:

- Aggiornamento di un protocollo di accoglienza allievi diversamente abili.
- Aggiornamento di un protocollo di accoglienza per gli allievi DSA.
- Riscrittura ed aggiornamento del protocollo di accoglienza stranieri.
- Riscrittura ed aggiornamento del protocollo per la somministrazione dei farmaci per gli studenti e le studentesse diabetici.
- Scrittura di un protocollo per studenti con diagnosi di Epilessia.
- Scrittura di un protocollo per studenti con diagnosi di Anoressia.

Tutti questi documenti verranno successivamente integrati all'interno del PTOF dell'Istituto, e pubblicati sul sito della scuola. Con i PEI, PDP e PFP, si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Obiettivo di incremento: incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche GLI, GLO e CdC.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto, anche se per prassi ancora non consolidata, si riferisce al CTS e CTI di riferimento, per organizzare eventuali risorse messe a disposizione sul territorio.

I componenti dell'ASL durante gli incontri ai GLO, si confrontano e definiscono il PEI in base al Profilo Funzionale (redatto dalla stessa équipe) oppure in base alla Diagnosi Funzionale e al PDF; verificano il processo d'inclusione e propongono la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipano all'attività della verifica finale. Firmano i documenti.

I componenti del Piano di Zona sociale raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e

provvedono all'attivazione, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili. Attraverso la partecipazione alle riunioni dei GLO del nostro Istituto, assicurano agli studenti con BES, ore di assistenza educativa durante le attività scolastiche, svolte da assistenti educativi specializzati; assicurano il trasporto giornaliero dal domicilio a scuola e viceversa.

Obiettivo di incremento: Rafforzare una sempre maggiore collaborazione con il CTS, CTI, ASL, Piano di Zona, Centri Medici Riabilitativi convenzionati e privati e Forze dell'Ordine, per migliorare l'integrazione e l'offerta formativa dell'Istituto.

**A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alle seguenti reti:**

E' in contatto con le Amministrazioni comunali di provenienza degli alunni, con le altre istituzioni scolastiche del comprensorio, partecipa al Piano educativo Zonale. Per il prossimo anno scolastico, dopo un'attenta osservazione da parte dei docenti dei Consigli di Classe o da qualunque agente scolastico, e dopo aver presentato dei progetti specifici,

laddove dovesse esserci la necessità, si farà richiesta al Piano di Zona Sociale di figure specialistiche, ( per parlare di disturbi alimentari, disturbi relazionali...).

Mantiene contatti costanti con il servizio territoriale di competenza del Servizio Socio-Assistenziale di Ariano Irpino e l'Azienda Sanitaria Locale AV1 e con le istituzioni scolastiche statali e paritarie della zona.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola fornisce informazioni e richiede, sempre, la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area degli studenti con disabilità certificata, il rapporto del docente di sostegno con la famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PEI (e anche il PdP per i non certificati) e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Vengono invitate spesso a partecipare ad incontri di progettazione, verifica in itinere ed altro, oltre che nei consueti momenti di cui ai GLO, anche in altri momenti dell'anno, sia con i docenti di sostegno che, il più delle volte, con i docenti del consiglio di classe di riferimento.

Obiettivo di incremento:

Per il prossimo anno per una reale collaborazione educativa nel processo di inclusione scolastica, le famiglie saranno coinvolte

- sia in fase di progettazione,
- nella redazione del nuovo modello nazionale di PEI, sezione 1. Quadro informativo ad essi affidata (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) in cui fornire una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare - nell'individuazione di bisogni e aspettative - nell'individuazione precoce del disagio e delle difficoltà
- sia in itinere;
- sia in fase di bilancio a conclusione dell'anno scolastico.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La scuola si impegna nella costruzione di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità
- monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo.

Per una migliore accessibilità del diritto allo studio secondo prassi inclusive, la presente Istituzione Scolastica attiva e realizza PON (... "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base"...)

- giornate dell'accoglienza, open day, uscite didattiche e viaggi d'istruzione, partecipazione a concorsi indetti dal MIUR e da Associazioni private del territorio, uso partecipativo delle strumentazioni in dotazione della scuola: laboratorio d'informatica, laboratorio linguistico laboratorio di L2, laboratorio di ceramica, laboratorio scientifico, biblioteca, palestre, ulteriori percorsi formativi inclusivi nei progetti visibili all'interno del PTOF.

Obiettivo di incremento

Realizzare una postazione informatica dedicata per alunni con Bisogni Educativi Speciali facilitati dall'uso di software compensativi e di didattica interattiva oltre che per attività di alfabetizzazione digitale e di sviluppo computazionale.

Garantire la piena partecipazione degli alunni con disabilità provvedendo all'affiancamento di tutor o docente sostegno nelle ore extrascolastiche in orario aggiuntivo.

Implementare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare in piccoli gruppi all'interno del curriculum disciplinare, progettato per l'intera classe di appartenenza.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola attingerà a tutte risorse e competenze presenti nell'Istituto

Tutti i docenti in servizio che hanno conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

Valorizzare la scuola di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

La funzione strumentale.

I collaboratori scolastici.

L'uso di strumentazioni tecnologiche (LIM nelle classi, laboratori multimediali) che favoriscono l'apprendimento per immagini e possono avere funzione vicariante rispetto al testo scolastico.

Materiale strutturato.

Il diversi laboratori e le palestre.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare precisi interventi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità certificata;

la presenza di assistenti educativi specializzati;

la presenza di figure specialistiche (psicologo);

la sistemazione di risorse tecnologiche in dotazione delle singole classi, specialmente dove sono

indispensabili gli strumenti compensativi; I finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, sull'autismo;

maggior collaborazione con il CTS per eventuali risorse;

risorse del Fondo d' Istituto.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Progetto Accoglienza

Progetto Continuità con attività tra alunni degli anni-ponte

Progetto Orientamento: incontri tra docenti del primo e secondo grado delle superiori, per la formazione

delle classi prime e incontri con docenti universitari.

Attività di PCTO per le classi triennio

Il presente documento è stato elaborato dal gruppo G.L.I dell'Istituto.